L'amore ritrovato

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Carlo Mazzacurati
Sceneggiatura: Doriana Leondeff, Claudio Piersanti, Carlo Mazzacurati
Fotografia: Luca Bigazzi
Scenografia: Giancarlo Basili
Costumi: Gianna Gissi
Montaggio: Paolo Cottignola
Musica: Franco Piersanti
Durata: 109 minuti
Prodotto da: Bianca Film Piramide Production
Distribuzione cinematografica: Medusa

PERSONAGGI E INTERPRETI

Giovanni: Stefano Accorsi
Maria: Maya Sansa
Franchino: Marco Messeri
Armida: Luisanna Pandolfi
Bice: Vania Rotondi

a cura di Andrea Covolo
cablo@katamail.com

L'amore ritrovato, ultimo film del regista padovano Carlo Mazzacurati, mi ha sorpreso. Mi ha sorpreso perché di Mazzzacurati ricordavo *La lingua del santo*, film di qualche anno fa', che aveva attirato l'attenzione della stampa, ottenuto critiche soddisfacenti e una buona accoglienza da parte del pubblico. Con *La lingua del santo* Mazzacurati accetta e vince la sfida del confronto con grandi autori popolari come Monnicelli e Risi. Nel raccontare la vicenda dei due 'disperati' che rubano la lingua d Sant'Antonio, Mazzacurati ha saputo rendere nuovamente efficaci gli elementi fondamentali della Commedia all'italiana – quelli che si ritrovano in un classico come *I soliti ignoti* – cogliendo i punti di contatto tra il clima del boom economico degli anni cinquanta e il clima del nord-est degli anni novanta, coniugandoli con una comicità surreale. *L'amore ritrovato* rappresenta l'esito di una nuova sfida del regista padovano: raccontare per immagini una storia d'amore. La storia d'amore di Giovanni e Maria, interpretati rispettivamente da Stefano Accorsi e Maya Sansa. Ispirato al romanzo *La relazione* di Carlo Cassola, il film racconta la storia di un adulterio negli ultimi anni di pace che precedono la seconda guerra mondiale. Sono anni densi di avvenimenti e di premonizioni luttuose. A partire dalla guerra d'Etiopia e dalla svolta bellicista del regime fascista. Mazzacurati compie una scelta radicale: il contesto storico rimane sfocato, quasi annullato. Giovanni e Maria sembrano vivere al di fuori del loro tempo…o, semplicemente, vivono all'interno di un tempo che è solo loro, il tempo e lo spazio marginale e privato del loro desiderio e dei loro sentimenti. *L'amore ritrovato* è un film visivamente seducente: Mazzacurati produce immagini ammalianti, sembra guardare il mondo con lo sguardo incantato di un innamorato, crea l'illusione di un'età dell'oro in cui tutto è bello…dal treno con la sua locomotiva a vapore e le sue carrozze linde e ordinate alle città dalle dolci architetture liberty ai paesaggi campestri non ancora toccati dall'urbanizzazione. Paradossalmente alcuni hanno trovato brutte le scene erotiche del film…a mio parere perché viste dall'esterno, senza la mediazione dello sguardo di Giovanni e Maria, in contrasto con la rappresentazione del mondo circostante. La chiusura del film, ambientata fra le macerie di quel mondo che ci era apparso tanto bello, mandato in frantumi dalla guerra, ci rivela, d'altra parte, che l'amore è più forte del male che lo attanaglia…l'amore, o meglio, la capacità di vivere l'amore genera la speranza che nutre il sorriso di Maria e che illumina il volto del vecchio ferroviere. Mazzacurati ci chiede di abbandonare la prospettiva storica e politica, di evitare la strada del giudizio morale e di far nostro lo sguardo di chi è innamorato. Nel ripetersi delle inquadrature dedicate al treno a vapore, ad un oggetto che è una sorta di feticcio, si coglie tutto l'amore di Mazzacurati per il cinema…a partire dalle sue origini, quando le signore gridavano in preda alla paura temendo che il treno uscisse dallo schermo e le travolgesse! Il treno, d'altra parte, assume un significato simbolico: l'amore di Giovanni e Maria appare un viaggio perenne e dalla meta



incerta…tra l'abbandono al desiderio e ai sentimenti fuori da ogni convenzione e responsabilità e la necessità di un legame che si fa invece scelta di vita. Se il desiderio appare incarnato dalla figura di Giovanni, Maria, alla quale Maya Sansa dona il suo splendido sorriso, interpreta le ragioni del cuore. In conclusione mi piace pensare agli anni venti e trenta del secolo appena trascorso come ad un spazio-tempo cinematografico: da *Malena* di Tornatore a *Il cuore altrove* di Avati fino a *L'amore ritrovato* questo spazio-tempo si configura come luogo privilegiato di indagine sul desiderio e sul sentimento d'amore da parte del cinema italiano contemporaneo.

Il film della prossima settimana

Una canzone per Bobby Long

Di Shainee Gabel

Durata 120'

Pursy (Scarlett Johansson) è una ragazza americana che alla morte della madre, una cantante con la quale non ha mai avuto rapporti, eredita la casa della donna, nel quartiere francese di New Orleans. Ma l'emozione del ritorno nella casa natia viene rotta da molte sorprese: la casa è decrepita, è abitata da due persone, due vecchi amici materni, il professore di letteratura Bobby Long (John Travolta) e il suo ex allievo Lawson (Gabriel Macht. Costretti alla convivenza coatta i tre non si sopportano, ma poi alcuni segreti vengono a galla, e le loro vite, assieme a quella della madre defunta, si ricompongono in una prospettiva nuova e più serena. In scena Scarlett Johansson che dopo Lost in Translation se ne intende di uomini al tramonto, in questo caso un John Travolta con i capelli cortissimi, biondo-bianchi, nei panni di Bobby Long, un ex professore universitario in carriera, che in seguito ad un evento traumatico ha perduto il suo carisma e si è lasciato andare, rintanandosi in quel rifugio, con il giovane 'biografo', residuo poco attendibile di fasti passati e soprattutto compagno di sbronze. Dopo il ruolo giovanile di Tony Manero, John Travolta centra il ruolo adulto della sua straordinaria carriera, con una interpretazione tanto memorabile quanto emozionante.

Scheda film

L'amore ritrovato



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

PRESENTATO FUORI CONCORSO ALLA 61ma MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA (2004).

MAYA SANSA

Il New York Times qualche tempo fa l'ha definita "la nuova icona italiana", erede di Sophia Loren, Anna Magnani, Monica Vitti e Claudia Cardinale. Maya Sansa, 30 anni il prossimo 25 settembre, è senz'altro una delle attrici italiane più promettenti ed esportabili all'estero: ha studiato recitazione nella più prestigiosa scuola londinese, ha avuto come compagno di classe Orlando Bloom, che l'invitò persino sul set di 'Il signore degli anelli'. Neanche fatto in tempo a finire il corso di studi e la mediterranea attrice (gli occhi scuri e la carnagione olivastra arrivano dal papà iraniano) è stata reclutata da Marco Bellocchio per **La Balia**. Il grande successo è arrivato poi con **La meglio gioventù** di Marco Tullio Giordana e **Buongiorno, notte** sempre di Bellocchio.

Errore nel film:

Ad inizio film sul treno il protagonista interpretato da Stefano Accorsi legge la Gazzetta dello Sport e la ragazza che gli siede di fronte vede che è al contrario. In verità in ben due inquadrature con la telecamera alle spalle di Accorsi si vede chiaramente che la titolatura "Gazzetta dello Sport" è diritta per il verso giusto. Che ad Accorsi piaccia incasinare il giornale che legge?

IL REGISTA



NOME: Carlo Mazzacurati
DATA DI NASCITA: 02/03/1956
LUOGO DI NASCITA: PADOVA
.

(2002) A cavallo della tigre
(2000) La lingua del santo
(1998) L'estate di Davide
(1996) Vesna va veloce
(1994) Il toro
(1992) Un'altra vita
(1989) Il prete bello
(1987) Notte italiana

IL CINEFORUM INFORMA

MARTEDI 15 FEBBRAIO 2005
CINEMA TEATRO VERDI- BREGANZE
ORE 20.30

KILIMANGIARO

"PEKUPEKU"

INCONTRO CON I PROTAGONISTI

TOM PERRY-ALPINISTA SCALZO DEL TETTO D'AFRICA
LUCIANO COVOLO – CAPOSPEDIZIONE
ANTONIO DALLA STELLA- ALPINISTA
BEPI MAGRIN-ALPINISTA SCRITTORE
DON BEPPE GOBBO-PROGETTO" ZEFA"

VIDEO E DEDICA ALLA MONTAGNA:

PIERGIORGIO PICCOLI: VOCE RECITANTE
GIOVANNI FORESTAN: SAX E CLARINETTO
MAX VARUSIO: VIOLONCELLO

INGRESSO LIBERO

Comunità Montana | Comune di Breganze | Cineforum G. Verdi

L'ATTORE



NOME: Stefano Accorsi
DATA DI NASCITA: 02/03/1971
LUOGO DI NASCITA: Bologna
Nel 1999 ha vinto un David di Donatello per "Radiofreccia", nel 2002 la Coppa Volpi al Festival di Venezia come migliore attore con il film "Un viaggio chiamato amore"

(2004) Provincia meccanica
(2004) L'amore ritrovato
(2004) Ovunque sei
(2002) Un viaggio chiamato amore
(2001) Santa Maradona
(2001) La stanza del figlio
(2001) Le fate ignoranti
(2001) L'ultimo bacio
(2000) Capitani d'aprile
(1999) Un uomo perbene
(1999) Ormai è fatta!
(1998) I piccoli maestri
(1998) Radiofreccia
(1997) Naja
(1996) Jack Frusciante è uscito dal gruppo
(1996) La mia generazione
(1996) Vesna va veloce
(1995) Voci notturne
(1992) Un posto
(1991) Fratelli e sorelle

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

16-17-18-19 FEBBRAIO
UNA CANZONE PER BOBBY LONG

23-24-25-26 FEBBRAIO
MARE DENTRO

2 – 3 – 4 – 5 MARZO
TU LA CONOSCI CLAUDIA?

GIUDIZIO SUL FILM
(promemoria per l'Oscar G.Verdi)
O – OTTIMO
O – BUONO
O – SUFFICIENTE
O – SCARSO